VENERDI 4 GIUGNO 1926

Anno 61 — N. 132

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

Giornale di Udine

ABBONAMENTI: Per un anno L. 69 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via S. Francesco N. 15 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-58 — I manoscritti non si restituiscono

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

La politica finanziaria del Governo fascista nel poderoso discorso del Ministro Volpi

La seduta

Elezione annullata

ROMA, 3.

La seduta comincia alle 16 sotto la Presidenza di S. E. CASERTANO il quale legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del deputato La Loggia proclamato per la circoscrizione della Sicilia e per la quale la Giunta propone all'unanimità l'annullamento della proclamazione. La stessa Giunta propone che non sia accolta la richiesta dell'on. Valsano di sostituire il La Loggia e che nessuna altra aspirazione di sostituzione di candidato della lista «Cavallo» possa essere presa in considerazione. Le proposte della Giunta sono approvate.

Sono poi approvati senza discussione alcuni disegni di legge.

Il Bilancio delle Finanze

Si riprende la discussione del Bilancio del Ministero delle Finanze e della entrata per l'esercizio 1926-27.

CACCIANIGA. — Premette che occorre prendere atto che perfino un deputato comunista, l'on. Lo Sardo, ha dovuto ieri ammettere nel suo discorso che oggi in Italia la disoccupazione è diminuita, che dovunque si lavora e si produce e che dal 1922 si è compiuta una vera Rivoluzione ciò che prima non si voleva riconoscere ed in realtà una grande Rivoluzione è stata quella del Fascismo, rivoluzione che ha mutato la coscienza della Nazione e delle masse lavoratrici, e ha fatto comprendere quanto sia necessaria e proficua la collaborazione del braccio e dello spirito. Prima di tale Rivoluzione l'Italia era assillata dalla terribile minaccia del disavanzo che oggi, mercè l'opera del Governo nazionale è scomparsa. Ed egli, veneto, ricorda con orgoglio che sono veneti i due uomini che più particolarmente hanno concorso a tale opera di restaurazione economica dell'Italia. Ed il Governo nazionale ha potuto ottenere il pareggio del bilancio nonostante gl'ingenti assegnamenti fatti per il coraggioso programma di opere pubbliche nel Mezzodì. Così pure dovrà continuarsi quella battaglia del grano così felicemente iniziata l'anno scorso e che ha già dato buoni risultati colla coltivazione di vaste zone e ciò gioverà ad affrancarci da quella servitù del grano estero che tanto influisce sulla nostra bilancia commerciale.

Raccomanda che le opere di bonifica e di irrigazioni siano sempre più intensificate. Afferma la necessità di aiutare in ogni modo il credito agrario. Raccomanda al Ministro di provvedere in modo più adeguato alle finanze dei Comuni che versano in difficili condizioni per gli oneri sempre più crescenti, mentre son stati privati di vari cespiti tributari e sopratutto della tassa di famiglia.

L'esposizione finanziaria del Ministro Volpi

VOLPI, Ministro delle Finanze, così inizia il suo lungo e profondo discorso:

L'oratore di parte comunista ha fatto ieri delle suggestioni mediocremente istruttive che io non contraddirò perchè non spero e non tengo a modificare il suo pensiero, ma che danno occasione a qualche chiarimento che è opportuno che la Camera abbia. Egli ha detto che la politica tributaria del Governo ha reso più lievi le imposte dirette in relazione agli altri tributi e che le imposte sulla ricchezza immobiliare sono molto più lievi e che quelle mobiliari gravano accentuatamente sulle classi lavoratrici. Questa in complesso la sua critica. Ha anche parlato di un tributo di 150 milioni sulla terra.

Le imposte dirette gravano per 540 milioni prima della guerra; ora sono 5 miliardi e più. Le imposte dirette costituivano prima della guerra il 25 per cento dell'assieme dell'importo ora il 36 per cento. I 150 milioni sono un miliardo e 300 milioni e cioè 150 milioni il tributo mobiliare, 180 sui redditi agrari e un miliardo le sovrimposte dei Comuni e delle Provincie. I contribuenti pagano sullo stesso carico.

Il Ministro con chiara e dettagliata esposizione di dati e di cifre, procede nella lucida sua esposizione finanziaria rilevando quali sono le norme su cui si deve basare il pareggio e illustra ampiamente i seguenti problemi di alta finanza: scambio di merci con l'Estero e unificazione dell'emissione, miglioramenti ai funzionari civili militari ed ecclesiastici, gettito delle imposte dirette e indirette, tasse sugli affari, imposte sulla produzione, regolazione dei debiti con l'America e l'Inghilterra, spese militari, Debito pubblico che dà 90.685 milioni. Tratta poi delle maggiori entrate, del servizio di Tesoro e Casse, degli Istituti di emissione, dei cambi ecc.

Il Ministro così conclude il suo poderoso discorso:

I nuovi mezzi assicurati dalla partecipazione sul provento dei tabacchi, dal maggior gettito imposta industrie, dalla tassa sul valor locativo, dalle maggiori sovrimposte autorizzate oltre il secondo limite e dai ritocchi consentiti ai dazi di consumo e ai molteplici tributi locali minori, assommano a una cifra di poco inferiore ai 500 milioni. Potrebbe sembrare quindi che non tutto il fabbisogno denunziato in 600 milioni sia coperto da nuove entrate ma dovesi osservare che questa cifra venne calcolata conteggiando in perdita la complessiva somma rappresentata dalla differenza fra le sovrimposte attualmente applicate e quelle applicabili secondo il decreto legge 16 novembre n. 1613, differenza prevista in circa 130 milioni. Ora tale differenza non influisce sui bilanci che gradatamente perchè la riduzione graduale delle sovrimposte applicate oltre le aliquote massime consentite, deve avvenire entro un quinquennio, cosicchè la diminuzione del provento delle sovrimposte nei bilanci è sensibile solo per un quinto di tal somma e cioè per circa 36 milioni. Il disavanzo dei 600 milioni deve perciò diminuirsi di circa 150 milioni in confronto del 1926, sicchè può ritenersi che il complesso delle nuove entrate affluite ai bilanci comunali abbia integralmente sopperito alla diminuzione di proventi denunziati dalla Confederazione degli Enti autarchici.

E' inoltre da osservare che per non pochi Comuni non è da escludere la possibilità di economie specie per quelli che ancora risentono della tendenza poco parsimoniosa di amministrazioni sorpassate e che d'altra parte non pochi tributi hanno tendenza a notevole progressivo sviluppo, così come suscettibili di sviluppo sono in molti casi alcune entrate di carattere patrimoniali. Aver pareggiato con un insieme di maggiori entrate la cifra globale del deficit lamentato nei bilanci degli enti locali non esclude certo che persistano sperequazioni, per cui vi siano pur sempre non pochi bilanci che hanno ancor bisogno di nuove risorse. Ma sarà appunto questo il rilievo che potrà trarsi dalla esperienza. Intanto la insufficienza delle entrate dovrà essere di sprone a tutte quelle economie che siano compatibili colla necessità di progressivo sviluppo la quale non deve essere preclusa anche ai pubblici servizi di carattere provinciale e comunale.

Ristabilita la più rigida disciplina col volonteroso concorso dei benemeriti amministratori fascisti che non hanno bisogno della popolarità demagogica per sostenere la loro autorità, i resultati della gestione degli enti locali apparirà sempre più confortante. La vita degli enti locali come dal punto di vista politico, così da quello finanziario è sempre più legata alla vita e al progresso dello Stato ed è compito di tutti assicurarne il regolare e efficace funzionamento.

Onorevoli deputati, la finanza dello Stato è la base e l'espressione più tipica della vita del paese, la sua sanità e la sua solidità rispecchiano la sanità e la solidità della Nazione. L'attrezzatura dello Stato, donde promana la forza e la capacità di sviluppo e di espansione è in rapporto alla situazione finanziaria. Ciò ha ricordato il Capo del Governo ogni volta che egli ha tracciato i limiti presenti dei più gravi problemi, e ha additato l'avvenire, io mi richiamo alla sua autorità che corrisponde sempre alla più precisa valutazione compiuta dal suo infallibile intuito.

La finanza dello Stato italiano è sana sopratutto perchè è sincera e solida, perchè alla vigilanza e all'azione del Governo corrisponde la disciplina operosa del cittadino convinto ogni giorno di più che la ricchezza nazionale è il risultato del lavoro della produzione dei singoli.

Il Fascismo ha fatto il cittadino partecipe di tutta l'opera nazionale esaltando e selezionando individualità per la grandezza della Patria. Non è vero che la finanza possa astrarsi dalla politica e rappresentare una continuità amministrativa autonoma. La finanza italiana è squisitamente fascista non soltanto per le direttive che il Governo le traccia, ma per intima partecipazione altresì delle classi produttrici e lavoratrici ora risanate e regolate dallo Stato con una legge che ha completato le più ardite realizzazioni della volontà rivoluzionaria vittoriosa nell'ottobre 1922. Il criterio fondamentale della finanza da me ripetuto, segna anche la stretta relazione nella quale esse vive con tutti i fattori della economia interna nella situazione internazionale.

Fra le chiare visioni del Fascismo vi è stata senza dubbio quella della necessità che la posizione economica della Nazione debba determinarsi in rapporto alle posizioni economiche di tutti gli altri paesi. A chi osservasse che ciò avveniva anche in passato, si potrebbe facilmente rispondere che è vero, valutiamo le cose nella loro giustezza. Chi esalta le proprie debolezze non riuscirà mai a dominarle; il passato ce lo ha largamente dimostrato. Noi preferiamo di dichiarare la nostra innegabile forza non in senso di vanagloria, bensì col proposito e l'intendimento di irrobustirsi sempre più. Lo facciamo in politica, lo facciamo in finanza. La finanza italiana non è facile e nessuna finanza dei grandi Stati è ormai facile, nemmeno negli Stati più ricchi. La grande guerra ha distrutto forse il 30 per cento della ricchezza pubblica e privata dell'Italia: le nostre risorse son limitate: abbiamo bisogno ancora di fare gli approvvigionamenti all'estero: la popolazione ha un aumento effettivo di circa 400.000 persone. Fra i due fattori, produzione lavoro e risorse naturali, capitale, lo squilibrio che già si delineava prima della guerra è sempre in atto. Ciò malgrado l'Italia ha raggiunto risultati finanziari che ci consentono di affacciarci con piena tranquillità all'avvenire. La virtù della razza e la forza equilibratrice del Governo possono efficacemente lottare contro gli elementi che la stessa natura ha posto a fondamento della vita economica del Paese.

E' necessario perciò che la Nazione rifugga dai pericolosi ottimismi e valuti le difficoltà organiche della situazione finanziaria per acquistare la coscienza esatta del necessario loro superamento.

Ho accennato a proposito della materia dei cambi, all'importanza della bilancia internazionale dei pagamenti nel programma di ricostituzione delle finanze e della economia del Paese, anche agli effetti del movimento dei prezzi. Ecco un punto delicatissimo che alla opera del Governo associa direttamente la disciplina e talvolta il sacrificio dei produttori, la disciplina e talvolta il sacrificio dei consumatori.

All'intensità del lavoro deve rispondere la diminuzione delle importazioni meno necessarie, la virtù del risparmio, la soppressione delle spese inutili. Alle difficoltà della bilancia commerciale importanti ma in tempo determinato superabili, nessuno deve aggiungere altre difficoltà, preferendo il prodotto estero senza necessità assoluta e senza che ogni sforzo sia compiuto per sostituirlo. Peggio ancora opererebbe chi concorresse ad allargare il consumo dei prodotti voluttuari che deve essere rigidamente contenuto.

Il collega dell'Economia Nazionale onorevole Belluzzo ha detto assai giustamente che gli italiani che acquistano all'estero quello che si produce in Italia e non sentono il dovere del sacrificio, operano contro la Patria; io aggiungo che il Governo fascista intende affrontare e risolvere nei limiti del possibile anche questo problema (vive approvazioni).

La bilancia commerciale italiana, che alla fine del 1925 presentava il noto saldo passivo, deve trovare elementi di compensazione nella bilancia dei pagamenti di cui la bilancia commerciale non costituisce che un fattore.

Le spese turistiche, le rimesse degli emigranti, lo sviluppo della Marina mercantile, gli investimenti dei capitali esteri del nostro Paese e molte altre partite di compensazione, tendono a coprire il deficit della bilancia commerciale, ciò deve avvenire sempre e con ogni sacrificio.

La vibrata perorazione

L'intima virtù del Paese determina la profonda e durevole sanità della finanza statale. Il popolo italiano, che ha dato nella guerra prove meravigliose di ciò che esso sa offrire alla Patria, che ha saputo, nel dopo-guerra, serrare le file per difendere con la propria esistenza l'avvenire della Nazione, saprà indubbiamente completare l'opera. Esso marcia ormai in formazione ordinata al servizio della Patria. Esso, che ha saputo ubbidire completamente e prontamente ai comandi delle armi e del lavoro, saprà anche ubbidire al comando del sacrificio e della severa continenza preparando a se stesso e ai futuri quell'Italia forte, potente, ricca e tranquilla che non è più nei nostri sogni ma nella nostra indeclinabile volontà. (Vivissimi, reiterati e prolungati applausi; il Capo del Governo, i Ministro e moltissimi deputati si congratulano coll'on. Ministro).

Dopo brevi dichiarazioni del relatore, è approvato un ordine del giorno dell'on. Rubino con cui si approva la politica finanziaria del Governo.

Sono quindi approvati i capitoli del Bilancio e gli articoli del disegno di legge.

La seduta termina alle ore 20.

NOTE ALLA SEDUTA

Finanza e politica: Termini inscindibili

ROMA, 3, notte (per telefono):

L'annuncio dell'esposizione finanziaria che il Ministro Volpi avrebbe fatto a conclusione della discussione del Bilancio delle Finanze, ha fatto affollare quest'oggi notevolmente l'aula.

Il Ministro delle Finanze, mentre era lieto di comunicare la cifra dell'avanzo del nostro Bilancio, non ha mancato di esprimere i propositi di una sempre più severa amministrazione, di respingere qualsiasi inflazione e di limitare il superfluo restringendo l'importazione e aumentando l'esportazione.

Il Ministro è stato molto preciso ed ha preferito presentare alla Nazione delle cifre non mancando di ricordare che la situazione di scambi in merce con l'estero è favorevole all'Italia: è perciò che il popolo italiano deve esso stesso valorizzare tutte le risorse agricole ed industriali.

Il Bilancio delle Finanze, non solo ha potuto fissare un avanzo che presenta fonti solide e non contingenti, ma ha potuto eliminare tutto l'incerto che accompagnava la mancata sistemazione estera di guerra.

*Le negoziazioni di **Washington** e di Londra, non hanno solo giovato ad eliminare un elemento di disorientamento, ma per il modo col quale sono state condotte e concluse hanno significato anche una tipica affermazione fascista nel campo internazionale, perchè appunto è stato riconosciuto il merito fondamentale della Rivoluzione fascista restauratrice. E' stata questa una delle prove del credito raggiunto all'estero dal Fascismo contro tutte le insidie e le manovre avversarie.*

Il Ministro Volpi, assumendo la direzione del Dicastero di via Cernaia, ha stimolato tutte le risorse fiscali attive, pur mantenendo i dovuti riguardi alle necessità produttive nazionali che non consentono, nell'interesse stesso dell'Erario, eccessive spogliazioni, che si sono severamente controllate le spese.

Questo doppio movimento politico finanziario è rappresentativo del regime; esso indica una felice collaborazione tra Stato e Nazione, mentre rivela in atto una politica statale che supera le resistenze dei gruppi e degli interessi particolari nella visione di un superiore interesse nazionale unitario.

Giustamente il conte Volpi ha osservato, a conclusione del suo discorso, come in finanza non si possa astrarre dalla politica.

Il sistema politico crea il sistema finanziario non soltanto nel suo metodo ma anche nella sua sostanza e nel suo movimento. La discussione politica diviene disciplina finanziaria e si traduce in un generale aumento di rendimento dello Stato e della Nazione in tutti i suoi aspetti economici, finanziari ed internazionali.

Il discorso del Ministro, che è stato più volte interrotto da approvazioni, è stato alla fine salutato da una vibrante manifestazione e quando il co. Volpi ha lasciato la tribuna degli oratori, intorno a lui si sono affollati i deputati per congratularsi. Primo a stringergli la mano è stato il Capo del Governo, che ha attentamente seguita la lunga esposizione.

Nella seduta di domani la Camera approverà i tre disegni di legge relativi all'ordinamento della Marina e sui quali farà brevi dichiarazioni il Sottosegretario on. Sirianni.

Quasi certamente, domani sera stessa la Camera prenderà le vacanze, per riaprirsi in autunno.

Comunicazioni del Partito

La situazione in Basilicata

ROMA, 3.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito ha deliberato di convocare per martedì 8 giugno, alle ore 15, tutti i fascisti deputati della Basilicata, per l'esame della situazione.

Pertanto il Segretario Generale deplora vivamente l'attività di quei fascisti che infrangendo le recenti disposizioni che vietano le pubbliche polemiche, specie a base personalistica, hanno diffuso opuscoli diffamatori contro il Segretario Federale, ed ordina l'immediata cessazione di tale attività, riservandosi di prendere i provvedimenti del caso.

Movimento di Prefetti

ROMA, 3.

Con regi decreti in corso, è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

Buglione di Monale comm. dott. Silvio, Prefetto di Sondrio, è collocato a riposo.

Morizzi gr. uff. dott. Giovanni Antonio, Prefetto di Macerata, è collocato a riposo per anzianità di servizio.

Carini comm. dott. Pietro, Viceprefetto, è nominato Prefetto e destinato a Sondrio.

Palumbo comm. dott. Giusepe, Viceprefetto, è nominato Prefetto e destinato a Macerata.

Il Principe Ereditario testimonio alle nozze di Laurenzana-di Bagno

ROMA, 3.

Stamane, nella Chiesa di S. Teresa, è stato celebrato il matrimonio religioso tra donna Adelia di Laurenzana e il marchese Galeazzo di Bagno. Erano testimoni S. A. R. il Principe Ereditario Umberto di Savoia, il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Galeazzo di Thun e Hoenstein e il Ministro co. Volpi di Misurata.

Alla cerimonia sono intervenuti i principi d'Assia e i conti Calvi di Bergolo, il Ministro delle Colonie principe Lanza di Scalea e numerose personalità della Corte, della politica e dell'aristocrazia.

All'uscita dalla Chiesa, decorata con fiori e piante ornamentali, è stata fatta una calorosa dimostrazione al Principe Ereditario da parte della folla che si era radunata nei pressi della Chiesa stessa. (Stefani).

Il nuovo Ambasciatore Giapponese presso il Quirinale

LONDRA, 3.

L'Agenzia «Reuter» ha da Tokio: Si apprende ufficiosamente che Hani-Ra avrebbe accettato di assumere la carica di Ambasciatore a Roma, data l'attuale importanza delle relazioni tra l'Italia e il Giappone.

LA MOSTRA del Libro italiano, testè apertasi a Parigi, è stata visitata dal Presidente della Repubblica, Doumergue, dal Ministro dell'Istruzione e dal Sottosegretario per le Belle Arti. Il Presidente della Repubblica è stato ricevuto dall'Ambasciatore d'Italia barone Romano Avezzana e dall'organizzatore della Mostra gr. uff. de Marinis, cui Doumergue ha rimesso le insegne di ufficiale della Legione d'onore.

Energica azione inglese contro Zaglul Pascià

Una flotta inglese pronta a partire per l'Egitto

PARIGI, 3.

Si annuncia da Malta che la corazzata «Resolution» ha ricevuto l'ordine di partire per le acque egiziane. Parecchie altre navi da guerra devono tenersi pronte a partire da un momento all'altro per la stessa destinazione.

Questi preparativi confermano l'attitudine energica che il Governo inglese si dispone ad assumere negli affari egiziani in relazione alle intenzioni di Zaglul Pascià di assumere il potere.

Per la confisca dei beni degli Hohenzollern

BERLINO, 3.

Quest'oggi, al Landstag di Prussia, il Ministro delle Finanze Hopker-Aschoff, ha fatto interessanti dichiarazioni sulla dibattuta questione della confisca dei beni degli Hohenzollern.

Il deputato tedesco-nazionale Rohr, aveva chiesto al Ministro di precisare il suo punto di vista sull'imminente plebiscito. La risposta del Ministro fu interrotta dalle più alte proteste della destra ed a più riprese l'oratore dovette interrompere il suo dire.

La tempesta si scatenò più violenta quando il Ministro dichiarò che il Governo di Prussia sta saldo sul quel principio già affermato da Federico il Grande: e cioè che tutti i beni immobiliari della Corona appartengono allo Stato. Il Re non ha se non l'usufrutto che gli è necessario per le sue spese di rappresentanza.

Il Ministro fu nuovamente interrotto quando venne a parlare dell'antico compromesso conchiuso dal Governo prussiano con gli Hohenzollern e le altre Case regnanti, compromesso, però, non approvato dal Landstag. Quel compromesso era stato necessario perchè nei singoli processi intentati dagli ex Principi contro lo Stato questi rimaneva continuamente danneggiato.

«Non già che i giudici giudicassero senza seguire il diritto, ma essi si appoggiavano su decreti — dice il Ministro — che un tempo regolavano i rapporti fra Corona e Stato. Ora è il popolo a dover giudicare».

Tuttavia il Ministro dichiara di non approvare il plebiscito nella forma preannunciata e crede che sarebbe più opportuno che il Reichstag approvasse un compromesso definitivo.

Le tragiche fasi della rivoluzione polacca

Un altro attentato contro Pilsudski

VARSAVIA, 3.

I giornali confermano le voci che sono trapelate di un secondo attentato compiuto alla vigilia della convocazione dell'Assemblea nazionale e precisamente nella notte dalla domenica al lunedì compiuto contro la villa abitata dal maresciallo Pilsudski e dalla sua famiglia a Sulejoveck.

Alcuni sconosciuti, a cavallo, fecero una rapida ed improvvisa incursione davanti alla villa del maresciallo e spararono diversi colpi d'arma da fuoco contro le finestre. Nella villa erano la consorte ed i figli del Maresciallo che furono destati dalla improvvisa o spaventosa scarica di fucileria.

La villa del Maresciallo era sorvegliata da un distaccamento di soldati, i quali pure rimasero sorpresi e dato l'allarme iniziarono una larga battuta nei dintorni della villa senza però riuscire a rintracciare i colpevoli.

Si afferma che l'attentato si ricollega alla decisione del Maresciallo di rifiutare di accettare la Presidenza della Repubblica.

Telegrammi da Varsavia affermano che il Maresciallo Pilsudski farebbe parte del nuovo Governo accettando il portafoglio della Guerra.

La revoca dello Stato eccezionale

VARSAVIA, 3.

E' stato revocato in tutta la Posnania lo stato eccezionale proclamato il 15 maggio, allo scoppio degli ultimi avvenimenti.

Il maresciallo della Dieta, Rataj, riceve continuamente numerosissimi dispacci contenenti la richiesta di riformare la Costituzione o lo scioglimento del Parlamento.

Si ritiene che il primo compito del Governo sarà quello di procedere alla revisione della Costituzione.

Verso un accordo economico centro-europeo per l'industria del ferro

ZURIGO, 3.

Secondo notizie di giornali, si apprende che un importante Conferenza economica per tutta l'Europa centrale si terrà fra breve in Svizzera. Gli industriali di Germania, Francia, Belgio, Cecoslovacchia ed Austria, vi prenderanno parte. Si discuterà sopratutto dei problemi riguardanti l'industria del ferro. Non si sa ancora in quale città della Svizzera si terrà la Conferenza.

Entusiastiche accoglienze a Madrid al march. Paolucci de Calboli-Barone

MADRID, 3.

I giornali salutano l'arrivo a Madrid del Capo di Gabinetto di S. E. Mussolini, marchese Paolucci de Calboli-Barone. Il marchese Paolucci de Calboli è stato ieri ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri Yanguas Messia, e ha avuto stamane col generale Primo De Rivera un cordiale colloquio di oltre una ora al quale hanno pure assistito il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore d'Italia.

Altre canagliate dei fuorusciti

L'«Italia del Popolo», giornale dei fuorusciti di Buenos Ayres, pubblica su sei colonne:

«Milano posta a ferro e fuoco dai fascisti.

«Gli uffici dell'«Avanti!» e dell'«Unità» e della Confederazione del Lavoro rasi al suolo.

«I segretari Bensi e Azimonti ridotti in fin di vita a colpi di manganello. Più di cinquanta vittime.

«Uno scontro in provincia di Catanzaro: tre morti e molti feriti.

«Disordini in dieci località della Sicilia: trecentosette antifascisti arrestati».

E più, sotto il titolo dell'articolo di fondo c'è «Il terrore a Milano».

Tutto ciò è costruito su una corrispondenza da Chiasso al «The Daily Herald».

Non è possibile rintracciare questa canaglia?

O si vuode che proprio un bel giorno — quando le tasche sono piene — torni fuori un manganello alla ricerca di un così ignobile mascalzone?

La rivoluzione portoghese

LISBONA, 3.

Il Governatore militare provvisorio assumerà le funzioni di Presidente della Repubblica. Egli rivolgerà un appello ai suoi collaboratori perchè lo aiutino nel suo compito.

I contingenti delle divisioni che preparano l'entrata nella capitale pel 4 giugno del generale Gomez Costa ascendono a ventimila soldati.

Il concentramento delle truppe continua nei dintorni di Lisbona.

Questioni di attualità

Disboscamenti e inondazioni

Il prof. cav. uff. Raimondo Braghetta, che sino a qualche anni fa fu R. Ispettore forestale nella nostra Città, ci invia il seguente efficace articolo, che ben volentieri riproduciamo:

In questa ammirabile rinascita della nostra Nazione per opera del Fascismo, dobbiamo pur tuttavia constatare che non di rado c'è chi persevera nelle passate accademie.

Tutti abbiamo appreso dai giornali le emozionanti notizie sulle inondazioni, dovute a torbide repentine e violente dei torrenti della valle Padana. Danni ingenti, dal Piemonte alle Tre Venezie; ingenti anche per l'ubertosità e la ricchezza delle zone colpite, e non solo nella pianura allagata, ma anche nella montagna ferita, straziata, profondamente da frane e valanghe.

Il Po ha segnato decine di centimetri di aumento in confronto delle piene massime che la storia registra, l'Adige 52 centimetri; i laghi alpini ed i corsi d'acqua torrenziali discendenti dalle Alpi si sono gonfiati in misura improvvista e imprevedibile.

Tutti giustificano così disastrose calamità colle «furie del maltempo», nessuno va più in là di questa comoda spiegazione superumana; perciò lamentiamo le solite accademie.

In nessun giornale abbiamo letta la domanda: ma come mai, nonostante tutte le ingenti opere di difesa idraulica costruite dovunque, lungo i nostri corsi d'acqua, queste calamità dovute alle pioggie, si vanno rendendo sempre più frequenti e temibili?

Perchè la situazione venga sempre più aggravandosi in modo così preoccupante, nonostante tutte quelle opere geniali ed anche ciclopiche, certo ci deve essere qualche altra causa oltre il maltempo, che dal biblico capostipite delle furie nettuniche — il diluvio — mai è mancato a deliziare l'umano consorzio.

Quest'altra causa è l'inconsulto disboscamento esercitato sempre e dovunque su vasta scala in tutte le nostre montagne.

Di questa causa a differenza del maltempo, sul quale non possiamo influire, se ne parla mal volentieri, certo perchè tutti — Stato ed individui — nulla fecero per limitarla e ben sentono di esserne i principali autori e quindi infine i colpevoli dei danni.

Se le pioggie più o meno torrenziali, divengono sempre più dannose, lo dobbiamo alla tollerata, permessa rovina dei boschi delle nostre montagne, di quei boschi posti dal Creato a maggiore ricchezza e bellezza del monte ed a valida difesa del suolo, tanto del monte quanto del piano.

Disboscamento in montagna vuol dire rovina al monte ed al piano.

Ricordino tutti gli italiani e per primo lo Stato, che occorre sentire forte il sacrosanto dovere di passare decisamente all'azione: Leggi idraulico-forestali montane migliori, personale specializzato e mezzi finanziari adeguati al bisogno per bene applicarle.

R. BRAGHETTA.

L'articolo richiama alla nostra attenzione i bacini friulani e specialmente quello del Tagliamento. Ci consta che, corrispondendo ai voti degli Enti e delle popolazioni friulane, il Magistrato alle Acque di Venezia sta approntando, col mezzo del Genio Civile e della R. Ispezione Forestale, un vasto progetto di sistemazione, la cui attuazione richiederà molti milioni di spesa.

I rilievi, se non siamo male informati, proseguono con alacrità. Tornerebbe certamente gradito ai lettori che qualche competente volesse informare in merito. (N. d. R.).

Una quaterna al lotto

PRATO, 3.

Un operaio filatore, certo Beltazzi, giuocando la settimana scorsa per tutte le ruote i numeri 2, 3, 5, 90, quaterna secca, ha vinto L. 22.500 alla ruota di Napoli, dove i quattro numeri sono stati estratti.

CRONACA PROVINCIALE

Verso il miglioramento della razza bovina in Carnia

La splendida manifestazione zootecnica DI SAURIS

SAURIS, 3.

Non allunghiamo a descrivere il modo con cui fu ottimamente organizzata e portata a termine la mostra bovini di animali giovani di razza bruna alpina, tenuta domenica 30 maggio, che dal grazioso aspetto e concorso di materiale presentato ha ottenuto un successo senza precedenti.

Lietata da una magnifica giornata primaverile, alle ore 9 entravano i componenti la Giuria nel campo appositamente preparato con quella graziosità che da caratteristiche di questa popolazione sanno dare.

Bel colpo d'occhio! 95 capi di bestiame, divisi in quattro categorie, ben allineati, uno più bello dell'altro, facevano di sè nella mostra. La Giuria composta dei signori cav. dott. Tavoschi, presidente — dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale — dott. Carlo Pepe — dott. Medina, della Associazione Agraria Friulana, iniziava il suo delicato lavoro della scelta.

Nel contempo si è avuta occasione di interrogare ora l'uno ora l'altro dei componenti la Giuria sulla loro impressione, e questi non avevano che espressioni lusinghiere essendo che, questi produttori, malgrado il solo secondo anno di vita di simili manifestazioni, hanno già dimostrato di comprendere l'importanza dell'allevamento bovino.

I DISCORSI

Prima della distribuzione dei cospicui e numerosi premi, il dot. Muratori, con chiare parole diede, diciamo pure, lezione pratica ai presenti allevatori, compiacendosi con essi per gli ottimi soggetti presentati, e del miglioramento riscontrato dalla rassegna del prossimo passato anno ed esortandoli a sempre migliorare e cercare di colmare le piccole lacune che in qualche soggetto si sono presentate, poscia, s'intrattenne alquanto sulla spiegazione di qualche importante articolo del nuovo regolamento provinciale sulle stazioni di monta.

Finita la distribuzione dei premi, il Segretario Comunale a nome del Comitato e del Comune, così si esprime:

« Mi è lieto porgere il deferente e cordiale saluto ed un vivo ringraziamento alla Giuria ed a tutti coloro che con la propria autorevole presenza hanno voluto dare maggiore meritata importanza a questa rassegna.

Arditamente avete superato la cima della faticosa montagna, per calarvi in questa amena vallata a dare il vostro sapiente giudizio e proficua lezione agli allevatori qui presenti.

Signori della Giuria, nella rassegna dello scorso anno, avete avuto occasione di rilevare la magnifica organizzazione, l'entusiasmo e l'interessamento che tutti gli allevatori hanno dimostrato.

Oggi avete potuto constatare, pel materiale presentato e la fervida organizzazione, come la buona volontà e tenacia, caratteristiche di questa popolazione mirino costantemente al progresso, spinte da quel senso di lodevole emulazione che è precipuo scopo delle mostre, e vi assicuro che gli allevatori faranno formale promessa di mettere in pratica la lezione che voi tanto efficacemente oggi avete loro data allo scopo di raggiungere nelle manifestazioni zootecniche il saldo primato nella graduatoria fra i Comuni carnici.

Premiati allevatori, vi sia di fonte orgoglio il veder coronate le vostre fatiche, il vostro intelligente lavoro, ed i premi che la Giuria vi ha assegnato, servano di sprone a coloro che anche con interessenza non sono arrivati a perfezionare il loro soggetto. Non si perdano d'animo questi, anzi cerchino d'essere invidiosi, per vedersi fra i primi nelle rassegne dei venturi anni e non dar adito che i primi premi siano carpiti sempre dagli stessi e pensate che anche gli animali non premiati hanno contribuito ad avvalorare il significato della mostra, procurate di unirvi in comune interesse per il conseguimento di un più prospero avvenire.

Il Tesoro Zootecnico che possedete nel vostro paese, con la vostra operosità dovete mantenerlo e cercarne sempre il miglioramento.

Solo così, voi potete dar agio a coloro che annualmente vengono a giudicare i vostri soggetti, in ogni dove, di ilnalborare nei loro discorsi conversazioni, l'esempio degli intelligenti allevatori di Sauris.

Per la simpatica riuscita manifestazione vada un plauso ai componenti il Comitato che con decisa volontà hanno tutti contribuito al lavoro di preparazione della braida gentilmente concessa dal signor Osvaldo Plozzer, al signor dr. Rasi che come sempre si dimostrò solerte ed esperto organizzatore nelle manifestazioni del genere ».

UNO SPUNTINO

Con più di una ventina di invitati, si passa in una stanza della sempre ospitale abitazione del signor Pietro Schneider fu Silvestro, dove viene offerto un suntuoso spuntino ai componenti la Giuria, dal Comitato, così in cordiale conversazione per più di un'ora, ebbero ad esprimere parole di elogio il signor cav. Tavoschi il signor dott. Pepe ed il signor dott. Muratori e ringraziarono sentitamente della cortese e deferente accoglienza, di cui serberemo piacevole ricordo.

Dopo il licenziamento intrepidamente riaffrontarono la faticosa montagna.

I PREMIATI

Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria A) - Vitelli dai 14 ai 12 mesi

1. Minigher Agostino L. 100 — 2. Domini Pietro Velt., medaglia d'argento offerta dal signor Gio. Batta Morgante di Tolmezzo — 3. Schneider Pietro fu Silvestro L. 25 — 4. Minigher Osvaldo L. 10 — 5. Polentarutti Zaccaria L. 5.

A tutti i presentati è stata corrisposta un'indennità di L. 5.

Categoria B) - Vitelle dai 4 ai 10 mesi

1. Petris Antonio fu Pietro L. 80, medaglia d'argento della Provincia e diploma — 2. Minigher Osvaldo fu Agosto L. 70, medaglia d'argento dell'Agraria e diploma — 3. Troiero Giorgio fu Osvaldo L. 60, medaglia di bronzo della Provincia e diploma — 4. Minigher Giacomo fu Tomaso L. 50, medaglia di bronzo della Provincia e diploma — 5. Petris Gio. Batta di Luigi L. 40, medaglia di bronzo e diploma — 6. Minigher Maria ved. Colle L. 30 e medaglia di bronzo con diploma — 7. Petris Pietro fu Romano L. 25 e menzione onorevole — 8. Troiero Veronica L. 20 — 9. Schneider Pietro fu Osvaldo L. 20 — 10 Schencider Pietro fu Silvestro L. 15.

Categoria C) - Vitelle dai 10 ai 20 mesi

1. Troiero Giorgio fu Osvaldo L. 70, medaglia d'argento della Provincia e diploma — 2. Troiero Veronica fu Osvaldo L. 60, medaglia d'argento dell'Agraria e diploma — 3. Colle Romualdo fu Pietro L. 50, diploma di medaglia d'argento — 4. Petris Giuseppe fu Natale L. 40, medaglia di bronzo della Provincia e diploma — 5. Minigher Maria ved. Colle L. 35, diploma di medaglia di bronzo — 6. Minigher Agostino fu Andrea L. 30, diploma di medaglia di bronzo — 7. Petris Giuseppe fu Giuseppe, L. 25, menzione onorevole — 8. Schneider Gio. Batta di Giorgio L. 20 — 9. Toller Maddalena L. 15 — 10. Schneider Pietro fu Antonio L. 15 — 11. Minigher Giorgio fu Gio. Batta L. 15 — 12. Petris Agostino di Valleriano L. 10 — 13. Polentarutti Lorenzo L. 10 — 14. Petris Osvaldo fu Eugenio L. 5.

Categoria D) - Giovenche dai 20 ai 30 m.

1. Polentarutti Michele fu Zaccaria L. 50, medaglia d'argento e diploma — 2. Petris Callisto L. 45 e diploma di medaglia d'argento — 3. Schneider Luigi fu Pietro L. 40 e medaglia di bronzo della Provincia e diploma — 4. Candotti Osvaldo L. 35 con diploma di medaglia di bronzo — 5. Colle Anna fu Simone L. 30 con diploma di medaglia di bronzo — 6. Minigher Giorgio di Gio. Batta L. 25 e menzione onorevole — 7. Schneider Osvaldo L. 20 — 8. Minigher Osvaldo L. 15 — 9. Petris Mariano L. 10 — 10. Troiero Giorgio L. 10 — 11. Polentarutti Tomaso L. 5.

UN RINGRAZIAMENTO

Il Comitato visto con quanto spirito sia stato collaborato alla bella riuscita manifestazione zootecnica, si sente in dovere di vivamente ringraziare pubblicamente tutti coloro che hanno contribuito sia materialmente che pecuniariamente e ne riportiamo l'elenco delle maggiori offerte:

Comune di Sauris L. 500 — Latteria Centro Sauris, 100 — Unione Cooperativa di Consumo, Sauris Centro, 100 — Ditta Micoli-Toscano, Ovaro, 100 — Ditta Carlo Trivello, Venezia, 100 — Latteria di Sauris di Sopra, 60 — Banca Cattolica, Ampezzo, 50 — Ditta Linussio e Candoni, Tolmezzo, 50 — Ditta Francesco Arrigoni, Villa Santina, 50 — Ditta Pietro G. Michieletti, Tolmezzo, 50 — Ditta Fumei e comp., Tolmezzo, 30 — signor Giardinieri Silvio, Tolmezzo, 25 — Angelo Zamolo, Tolmezzo, 20 — Ditta Nigris Morgante, Ampezzo, 20 — Gaspare Bulifur, 15 — Schneider Arcangelo, Ampezzo, 15 — Ermanno Florindo, Tolmezzo, 15 — Polentarutti Giovanni, Ampezzo, 10 — Nicola Difonso Pelos Cad. L. 10 — Mainardi Fulvio, Lorenzaso, 10 — Quagliero Alberto, Enemonzo, 10 — Martinis Giuseppe, Ampezzo, 50 — Calligaris Bortolo, Lozzo Cadore, 5 — più diversi sottoscrittori del Comune di Sauris per un importo di circa L. 500 — Gio. Batta Morgante di Tolmezzo ha offerto una medaglia grande d'argento.

Sentiti auguri per le venture manifestazioni.

Da DOLEGNA DEL COLLIO

Inaugurazione del manipolo Balilla e Piccole Italiane

(3). — Domenica scorsa, come fu preannunciato, Dolegna, festeggiò in modo solennissimo, con sforzo inatteso e sorprendente per sì piccola borgata, la costituzione ufficiale del suo manipolo Balilla.

Il paese era tutto imbandierato. La festa ebbe quale preludio, però senza pompa, una Messa celebrata appositamente per i Balilla cui assistette tutta la popolazione.

Alle 15 cominciano a giungere le Autorità, gerarchie e rappresentanze che vengono ricevute dal Sindaco signor Tuzzi, assistito dal segretario politico signor Toros e dal maestro Fergacig. Quando le scolaresche — con gagliardetto — di Mernico, Prepotto, Craworetto, Scriò, Ruttars, Venco e Curso, nonchè i Balilla e Avanguardisti ciclisti di Cormons al comando del centurione Moretti hanno formato il quadrato, ecco giungere, preceduti dalla banda del Battaglione «Cividale» Alpini, il manipolo di Dologna, della scuola «Nazario Sauro».

Sono 48 tra ragazzi e fanciulle, perfettamente vestiti e marziali e fieri marciavano al comando del decurione studente Martinelli Giusepep e del sottocapo Antonio Colledoni. Vengono disposti di fronte all'altare eretto appositamente in piazza. Subito, accolte dallo inno «Giovinezza», arrivano le Autorità le quali passano in rassegna il manipolo che presta il saluto romano. Il delegato provinciale prof. D'Alessandro accarezzo più d'uno dei Balilla e desta entusiasmo.

Terminata la rivista e non appena le Autorità hanno preso posto nello spazio ad esse riservato, il maestro Fergacig accenna a parlare. Si fa religioso silenzio. Molti conoscono di già questo forte e coraggioso organizzatore. Con frase sicura e precisa, egli tratteggia lo scopo dei Balilla e la missione che ad essi spetta nella nuova Italia, rinnovellata dall'impareggiabile Duce e l'importanza ch'essi assumono specie qui, ch'era estremo confine. Da ultimo, rivoltosi al delegato provinciale, gli consegna ufficialmente il manipolo convinto che vorrà curarlo e custodirlo gelosamente per le maggiori future glorie e fortune della Italia Imperiale. Esaltando la figura romanamente grande del Duce, invita ad un triplice alalà all'Italia, al Re ed al Duce.

Forti si ripercuotono gli alalà e gli applausi ed alla modesta ma forte figura del maestro Fergacig tutti esprimono le più vive congratulazioni.

Subito dopo prende la parola il M. R. don Bregant. Parla in friulano; e la pacata sua parola giunge al cuore dei popolani e dei ragazzi. «Salus Patriae, suprema lex», conclude il sacerdote patriota il quale, preso in mano il Santissimo Sacramento, nel mentre la banda intona la Marcia Reale e tutte le braccia sono protese nel saluto romano, egli, con voce commossa benedice i nuovi piccoli, ma fieri Balilla che il fato ha posti a significare che il Judrio non più divide, ma unisce.

Molti piangono dalla commozione. Dio e Patria si sono fusi nell'abbraccio possente, nella carezza dolce e nell'anima sincera di queste giovani forze per la gloria d'Italia.

Ora è la volta del prof. D'Alessandro; questa simpatica figura di fascista, modesto tanto nella sua feconda attività, parla, parla a tutti, a grandi a piccini; ha frasi che toccano e commovono. Conquista tutti e superbo si dice di accettare nella Milizia Balilla friulana questo bel manipolo. Chiude, inneggiando alle fortune d'Italia.

Applausi vivi salutano il suo smagliante discorso. Dopo di lui parla applaudito il signor De Savorgnani, Segretario politico di Cormons.

Terminata così la cerimonia, viene formato un lunghissimo corteo che si porta al Cimitero degli Eroi, dove il maestro Fergacig pronuncia un breve discorso d'esaltazione dei defunti ed invita i Balilla a voler deporre la corona d'alloro che essi, con gentile pensiero vollero offrire a Coloro che morirono per la libertà di queste terre.. La banda intona la leggenda del Piave; i Balilla depongono la corona.

Escono per prime le Autorità che si portano in piazza e qui assistono alla sfilata. I bimbi delle scuole di Prepotto, Mernico, Ruttars ed altre; vengono poi i Balilla di Cormons e gli Avanguardisti ciclisti, ultimo il manipolo di Dolegna, applauditissimo e festeggiato molto.

Così ha termine la cerimonia magnifica che rimarrà perenne nel ricordo di tutti. Le Autorità e rappresentanze si riuniscono nuovamente nel teatrino «Regina Margherita», ove viene servito un vermouth. Notammo l'ill.mo signor Sottoprefetto di Gradisca con la sua gentil consorte, il delegato provinciale prof. D'Alessandro, il console della M. V. S. N. cav. E. Francisci, il fiduciario del P. N. F. prof. F. Cavallotti, il comm. dott. Sréder consigliere di Cassazione, molti ufficiali della M. V. S. N., molti segretari politici tra cui quello di Cormons, di Brazzano, Prepotto, Castel Dobra; molti Sindaci tra cui il signor Rieppi di Prepotto, cav. Bernardelli di Cormons, il comm. Perusini di Cormons, il direttore didattico di Cormons signor C. Delfabro ed il cav. Rieppi direttore didattico di Cividale; Sindacati di Cividale, i Mutilati di Cormons e tanti altri di cui ci sfugge il nome.

Il prof. D'Alessandro, pronuncia infine di banchetto un elevato brindisi al maestro Fergacig esaltando la sua opera magnifica e porgendogli i suoi ringraziamenti, nel mentre applausi ed una manifestazione di viva simpatia organizzata dalle signore e signorine vengono rivolti al bravo insegnante, modesto e tenace nella sua diuturna fatica, che gli ha valso però il pieno consenso della popolazione che ormai gli è attaccatissima e lo segue entusiasta.

Da PORDENONE

Per la Festa del Fiore

(3). — Domenica 6 giugno uno stuolo gentile di signore e signorine raccoglierà per le vie di Pordenone l'obolo che ciascun cittadino darà per la lotta contro la tubercolosi. Riteniamo inutile dire che saranno molto accette anche le offerte che pervenissero prima di tal giorno, e anzi crediamo che tutti i maggiori enti ed i più facoltosi cittadini faranno pervenire prima la loro generosa offerta. Siamo certi che, per i pordenonesi, sono inutili le esortazioni, anche perchè purtroppo la nostra zona è una delle più colpite dall'inesorabile malattia. Se noi volgiamo un po' lo sguardo intorno, vedremo tante fiorenti giovinezze che ci vivono accanto e delle quali siamo costretti a seguire il lento dissolversi sino allo stacello finale! E' finito il tempo in cui l'essere ammalati di tisi era quasi di moda, e conferiva una certa aureola di irresistibilità!

Oggi per fortuna le cose si vedono con tutta la necessaria chiarezza: si è capito che la tisi è il peggiore dei mali, data sopratutto la sua contagiosità. Oggi si è ingaggiata una adeguata lotta contro il morbo, ma occorrono fondi, e tutti gli italiani si apprestano a fornirli il 6 giugno. Che Pordenone non sia a nessuno seconda in questa gara pietosa!

NUOVA SEDE della Sottoprefettura

Abbiamo appreso con soddisfazione come la Giunta Provinciale Amministrativa, nella sua ultima seduta, abbia approvato il progetto per il palazzo che sarà la nuova sede della Sottoprefettura, e speriamo che ben presto il progetto approvato divenga una bella realtà.

GIRO D'ITALIA

Domani saranno di passaggio per Pordenone, provenienti da Udine, i corridori partecipanti al Giro d'Italia che effettuano la tappa Udine-Verona.

Agli atleti in gara il nostro augurio.

MOSTRA DIDATTICA

La Direzione della Scuola Complementare di Pordenone, avverte che la 6ª Mostra didattica si aprirà il 6 giugno corrente, Festa dello Statuto, e rimarrà aperta in quella sola giornata dalle 9 alle 18 nell'aula maggiore a pianterreno del fabbricato delle scuole. Ingresso libero.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Ieri hanno dovuto essere ricoverati all'Ospedale civile due operai meccanici, tali Marcello Celso di anni 30 di Pordenone e Giovanni Marcelli di Arturo, diciottenne, da Porcia, avendo riportato ustioni di vario grado mentre pulivano delle macchine al Garage Puppin, presso il quale essi sono occupati: mentre stavano accudendo alla pulizia s'incendiò, per ragione non ben precisata, la benzina che usavano causando loro le ustioni di cui sopra. Furono giudicati guaribili: il primo in 20 giorni, e il secondo in otto, salvo complicazioni.

COMPAGNIA GIACHETTI

Con la solita piena la Compagnia Giachetti ha dato stasera al Teatro Licinio «Largasgugna» di Arnaldo Fraccaroli. La Commedia graziosa, satirica e sprizzante di umorismo ha piaciuto molto, e bisogna convenire che il Giachetti con la sua compagnia ha saputo darne una interpretazione superiore. Molti applausi e parecchie chiamate.

Domani a sera avremo la serata d'onore di Gianfranco Giachetti con «Carlo Gozzi» di Renato Simoni («Turno»).

NUOVO CALMIERE SUL PANE

Anche a Pordenone come in moltissimi altri centri, il Comune ha dovuto disporre la revisione del calmiere sul pane in conseguenza dell'intervenuto aumento sui prezzi delle farine che da lire 250 al quintale a fine aprile, hanno raggiunto oggi L. 275 al quintale, giusta le notizie ufficiali richieste alla Camera di Commercio.

Dopo una laboriosa discussione intervenuta ieri in Municipio con i fornai, il Commissario Regio, ha deliberato di fissare i nuovi prezzi di calmiere per il pane nel modo seguente:

Pane di forme popolari a L. 2.25 al Kg. — Pane di forme medie fino a 250 grammi a L. 2.90 al Kg. — Pane a cornetto inferiore a grammi 200, a L. 3,10 al chilogramma.

L'aumento del calmiere fu deciso dopo opportuni accertamenti e calcoli ed il Commissario ha pure determinato in accordo coi fornai, i limiti di abburattamento delle farine impiegate nella confezione del pane allo scopo di garantire il consumatore contro l'impiego di farine deteriorate o non sufficientemente abburattate.

A tale riguardo, sono stati impartiti ordini ai Vigili municipali per un attivo servizio di vigilanza.

Da S. DANIELE

Funebri Bianchi

(3). — Nelle prime ore di lunedì mancava ai vivi la signora Giuseppina Micoli-Bianchi, moglie amatissima del signor Pietro notissimo negoziante in ferramenta di questa cittadina. Donna di elette virtù aveva dedicata tutta la sua esistenza all'amore per la famiglia, educando i suoi figliuoli alle più eccelse virtù. E dell'educazione impartita alla prole se ne ebbe un saggio luminosissimo nell'ultima grande guerra alla quale parteciparono i due figli Daniele ed Emilio, immolandosi il primo sul campo da valoroso, tanto da meritarsi la medaglia d'argento al Valor Militare, distinguendosi il secondo in modo tale da guadagnarsi quale ufficiale di Artiglieria la medaglia di bronzo al Valor Militare.

Cessata la guerra, la buona signora si dedicò tutta all'assistenza ai minorati di guerra — istituita in questo Comune la Sezione dell'Associazione Nazionale Madri e Vedove dei Caduti, la pia signora venne eletta a Presidente. Allorquando i combattenti inaugurarono il loro vessillo, si sentirono onorati di avere a madrina la signora Bianchi. Il gagliardetto della Sezione locale dell'A. N. A. la ebbe pure madrina.

In questi ultimi tempi un male che non perdona tolse la pia signora alle cure dei derelitti e la inchiodò a letto. Le sofferenze atroci alle quali spessissimo andava soggetta non le facevano perdere per un attimo la sua lucidità di mente, in modo che potè spirare così come addormentandosi, circondata dai famigliari che l'adoravano.

Alle ore 10 dell'altro ieri ebbe luogo l'accompagnamento funebre dell'ottima signora. La folla innumere che volle accompagnare all'ultima dimora l'Estinta, fu una dimostrazione palesissima della stima dalla quale era circondata e del dolore che tutti provarono per la sua dipartita. Il corteo funebre si formò nella via Mazzini all'altezza dell'abitazione della famiglia Bianchi.

Per espresso desiderio dell'Estinta, mancavano assolutamente i fiori. Aprivano il corteo i bambini del Ricreatorio Festivo; veniva quindi il clero, poi il carro funebre sul quale posava il feretro; ai lati del carro camminavano reggendo i cordoni, sei signore amiche di casa Bianchi. Immediatamente seguivano i parenti ed uno stuolo lunghissimo di signore in gramaglie; venivano quindi scortate da numerosa rappresentanza, le bandiere del Comune, essendo stato il signor Pietro Bianchi per lunghi anni apprezzatissimo amministratore; dei Mutilati, dei Combattenti, della locale Sezione dell'A. N. A., dell'Istituto Tecnico «Teobaldo Ciconi», della Confraternita del SS. Sacramento.

Seguiva un interminabile fila di uomini e donne. Il mesto corteo sostò in Duomo per la Messa funebre e l'assoluzione della Salma, quindi si riordinò accompagnando la lacrimata Salma fino all'ultima dimora.

Al signor Pietro, all'amico Emilio, alle signorine Mika e Maria, alla signora Nora, alla nuora ed al genero signor Antonio Fabiani vadano da queste colonne le nostre condoglianze vivissime.

ONORARE BENEFICANDO

In morte di Giuseppina Micoli-Bianchi, vennero fatte le seguenti elargizioni: Famiglia Pietro Bianchi, al Ricreatorio Festivo L. 100 — Scuola Professionale Femminile, 100 — alla Congregazione di Carità, 100 — al Patronato Scolastico, 100 — agli Orfani di guerra, 100. — Antonio ed Eleonora Fabiani, al Ricreatorio Festivo di S. Daniele L. 50 — alla Congregazione di Carità di Paularo L. 100 — Caterina Battistoni, alla Cucina Economica L. L. 50 — dott. Angelo Minesso alla Cucina Economica L. 50 — Giuseppe Zamburlini al Giardino d'Infanzia L. 50.

BENEFICENZA

Il locale Monte di Pietà Cassa di Risparmio ha elargito a beneficio della Biblioteca scolastica la somma di L. 100

La Presidenza della Biblioteca ringrazia vivamente l'Istituto benefattore anche a nome di tutto il Corpo Insegnante.

FIORI D'ARANCIO

Lunedì coi riti civile e religioso, realizzavano il loro sogno d'amore la gentile signorina Ida Dittaro ed il simpaticissimo giovane signor Vittorio Murtas figlio di quella isola generosa che diede il suo sangue migliore alla Patria sul Carso infuocato e sulle sponde del fiume Sacro, in tutte le cento battaglie.

Gli sposi felici lunedì stesso partirono per Roma salutati dai numerosi invitati ed accompagnati dagli auguri vivissimi di quanti ebbero la fortuna di conoscerli.

PER LA FESTA DELLO STATUTO

Con l'intervento dell'Ill.mo signor vice prefetto della Provincia, domenica 6 corrente alle ore 10 San Daniele esalterà il valore dei suoi figli Caduti consegnando a 35 popolane il Diploma di riconoscenza nazionale e la Croce al merito di guerra.

Il signor Vice Prefetto a nome di Sua Maestà il Re consegnerà la medaglia di bronzo al Valor Civile alla Guardia urbana signor Giovanni Toppazzini quale sovrana ricompensa per un atto di valore compiuto un anno fa.

Per la solenne occasione faranno la prima comparsa ufficiale il gruppo delle «Piccole Italiane» e la centuria «Balilla».

Le cerimonie di cui sopra seguiranno sul piazzale 4 Novembre, dove i partecipanti giungeranno in corteo.

La formazione del corteo avrà luogo alle ore 9.45 lungo il viale del colle.

Da PINZANO AL TAGLIAMENTO

FESTA PRO DOTE DELLA SCUOLA

(3). — Il giorno 23 maggio u. s., in Valeriano, fu data una recita pro «Dote della Scuola». La festa fu accompagnata anche da una «Pesca di beneficenza».

Il Comitato formato dalle gentili signore Giuditta Gobbo — Clelia Mecchia — Luigia Zompi — signorine Pia Ballico — Emilia Zamparutti e le insegnanti Laura Manfredi — Rosaria Bianco — Elsa Rigato e Pasquale Manes, dopo aver lavorato indefessamente, riuscì a dare alla festa un ottimo risultato.

Ringrazia perciò le signore Dompra e Ada Ballico, Rita De Paoli, Cecilia Vidal, Giuseppina Bearzi, Leni Pognici, Maria Lucchini, sorelle Valsecchi, i signori Carlo Antoniazzi, Antonio Zanettini, Antonio Del Favero, Francesco Carta, Giuseppe De Carli, Ernesto Sambuco, Gerometta, Farmacista Santonini, Garne, Giuseppe Bertossi, fratelli Della Schiava, G. Paveglio, Cesare Tosolini, G. Gaspardo, Pillade Menini, avv. Marin, Comis, successori G. Vittorelio, Antonio Milanese, la Tipografia Menini, il Caffè Piccolo e la cappelleria «Città di Milano» di Spilimbergo; i signori De Cecco, Pellizzari, Florida, Farmacia Zanuzzi, Morandini, signora Piccoli, la Tipografia Tabacco e l'Albergo Roma di S. Daniele del Friuli; i signori: farmacista Zannier, Trombetta e segretario comunale Perissinotto di Pinzano al Tagliamento: infine tutti i negozianti ed altre buone persone del paese, le quali contribuirono in modo esemplare alla brillante riuscita della festa, offrendo bellissimi doni nonchè elargizioni.

Fra Libri e Riviste

Spilimbergo e il suo Mandamento (1)

Ing. Giovanni Bearzi

L'Ingegnere Giovanni Bearzi, uomo di antico stampo, cui gli anni nulla hanno tolto di energia, di entusiasmo, di passione per tutte le cose belle, ha pubblicato una Guida della terra di Spilimbergo, che segnaliamo al pubblico.

Le castella di questa nostra «Piccola patria» hanno tutte un loro fascino, che attira e avvince gli studiosi, anche perchè le origini loro e le loro vicende si alimentano di quella istoria dei foschi tempi medioevali, quando battagliavano fra loro partigiani del Pontefice, dell'Imperatore e della Repubblica veneta, e scendevano in campo nobili e patriarchi e vescovi, a insanguinar di lotte fratricide le terre contese.

Nella Guida, ad es., la istoria del Beato Bertrando vien porta nella sua vera luce, ed è specchio fedele dei costumi del tempo, e delle fazioni che turbavano la pace.

Sotto l'agile penna dell'A., che è anche illustratore sapiente della vita castellana, sfilano rapidamente innanzi agli occhi del lettore le figure di guerrieri audaci, e di donne gentili.

E le colte e sentimentali lettrici, assisteranno con accorato animo ai colpi cortesi, ma iconoclasti, che fanno impallidire ancor più la fama, purtroppo evanescente, di Irene da Spilimbergo.

Nulla sfugge all'A. delle cose d'arte che formano la gloria paesana: il Duomo medioevale, opera insigne di stile gotico, resa anche più insigne dai tesori d'arte che racchiude: vecchi codici miniati, opera paziente di artisti ignoti, cui animava un fervor d'arte e di fede che li conduceva a far mirabili cose; e il grande coro, prezioso di intagli e di intarsi, che gli consente di rivaleggiare coi grandi cori delle Chiese e delle Pievi di Toscana e dell'Umbria; e i grandi dipinti del Pordenone, e le sculture e i bassorilievi e gli ornati di quel poco noto scultore che fu il Pilacorte, che attende ancora chi additi agli intelligenti di cose d'arte i capilavori che balzaron dal suo scalpello cesellatore.

Chi vive della vita moderna e del suo tumultuoso ritmo di industrie e di commerci, troverà nelle pagine della guida tutto ciò che può interessare: nulla è sfuggito alla sagace e accurata indagine dell'Autore.

E per ultimo il turista troverà nelle indicazioni topografiche e nelle diligenti illustrazioni della zona prealpina e alpestre, una guida sicura e fedele, cui potrà affidarsi completamente, perchè pochi in Friuli hanno il vanto di conoscere, come questo amante della montagna, alpinista di razza, ogni cima, ogni valle, ogni sentiero delle montagne dello spilimberghese.

La guida perciò è completa: nulla manca per renderla interessante e utile.

F. P.

(1) Doretti, Editore - Udine 1926.

CRONACA UDINESE

Interessanti dati statistici
sulle Scuole Medie

Abbiamo da Roma:

Il Ministero della P. I. comunica che a cura del Ministero stesso (Direzione Generale dell'Istruzione media) è uscito in questi giorni un volume di statistiche sugli Istituti medi di istruzione, edito dalla Libreria dello Stato, che fa seguito ad un altro pubblicato l'anno scorso. Il volume, di ben 235 pagine, contiene una ricca messe di dati statistici intorno alla popolazione scolastica del corrente anno scolastico, ai risultati degli esami di ammissione, maturità, abilitazione e licenza del 1925 nelle Scuole medie, regie e pareggiate, alle tasse riscosse dalla Stato nel biennio 1922-25. Esso contiene anche interessanti quadri riassuntivi o comparativi che permettono di rendersi conto di tutto il movimento prodottosi negli Istituti medi di istruzione dopo la riforma, e danno modo di seguire meglio e più da vicino la vita della scuola che trasformata profondamente e spiritualmente per opera del Governo fascista è tanta parte oggi della rinnovata coscienza nazionale.

Festa del Fiore
Una lettera dell'Arcivescovo

Significativa è la lettera (pubblicata nella « Rivista Diocesana ») diretta dall'Arcivescovo mons. Rossi ai Parroci della Arcidiocesi.

Volentieri — egli dice — raccomandiamo ai Parroci di appoggiare la caritatevole iniziativa del Consorzio Antitubercolare della Provincia del Friuli, per la « Festa del Fiore », che sarà il 6 giugno prossimo, destinata a raccogliere i mezzi per sostenere l'umanitaria lotta contro il morbo insidioso che miete tante vittime.

Avvertenze al pubblico

Oggi, alle ore 17.30, si raduneranno, presso la sede del Comitato Provinciale (Palazzo della Deputazione provinciale - sala del Consiglio) le squadre incaricate della vendita dei fiori e raccolta delle offerte per la definitiva costituzione delle squadre stesse, per l'assegnazione delle zone e per le istruzioni intese a regolare il servizio che sarà affidato a ciascuna di esse.

E' intendimento del Comitato di dislocare le diverse squadre nei vari punti della città affinchè sia data occasione a tutti i cittadini di concorrere alla benefica manifestazione.

Il Comitato avverte che tutte le persone le quali intenderanno offrire fiori, dovranno, contrariamente a quanto è stato avvertito nell'adunanza delle signore Patronesse della beneficenza cittadina, farli pervenire al luogo di concentramento, presso il nuovo Palazzo Municipale, allo scalone d'accesso verso Piazza Vittorio Emanuele, nei giorni di sabato 5 giugno corrente, dal mezzodì alle ore 14 e nella domenica 6 giugno dalle ore 7 alle 9 della mattina.

Sarà gradito che i fiori siano accompagnati da un biglietto indicante il cognome e nome dell'oblatore.

Diario degli esami
al R. Liceo Scientifico

Il giorno 28 giugno avranno inizio al R. Liceo Scientifico « Giovanni Marinelli » le prove scritte della prima sessione di esami del corrente anno scolastico. Le prove si seguiranno nel seguente ordine:

Esami di ammissione alla prima classe — 28 giugno: Italiano — 30 giugno: Latino — 1º luglio: prima prova di Disegno e prova facoltativa di Stenografia — 2 luglio: Lingua straniera — 3 luglio: Matematica — 5 luglio: seconda prova di Disegno.

Esami di idoneità alle classi II, III e IV — 28 giugno: Italiano — 30 giugno: versione dal Latino — 1º luglio: versione in Latino — 2 luglio: lingua straniera — 3 luglio: Matematica — 5 luglio: Disegno.

Le prove scritte degli esami di maturità scientifica si inizieranno invece il 1º luglio con la versione dal Latino — il 2 luglio si terrà la versione in Latino — il 5 luglio la prova di Italiano — il 6 luglio di Matematica — il 7 luglio di Disegno e il giorno 8 luglio la prova scritta di lingua straniera.

Le prove scritte e grafiche degli esami di ammissione e idoneità incominceranno ogni giorno alle ore 9; quelle invece degli esami di maturità alle 9.30.

A suo tempo verranno pubblicati i diarii per le prove orali.

***

Nell'avviso che abbiamo dato ieri riguardo alle modalità circa l'iscrizione agli esami, per una svista tipografica, risultava essere di L. 1500 la tassa per l'Idoneità e di L. 1000 per l'Ammissione, invece di L. 150 per la prima e di L. 100 per la seconda.

Alta onorificenza pontificia
all'avv. Mario Pettoello

Un telegramma da Roma a S. E. Mons. Rossi, Arcivescovo di Udine, annuncia che il Sommo Pontefice ha nominato, per speciali benemerenze, l'avvocato Mario Pettoello Commendatore dell'Ordine di San Gregorio Magno.

Dopo i due ordini cavallereschi assegnati ai Sovrani (l'Ordine di Cristo e l'Ordine Piano) è questa la più alta onorificenza che il Sommo Pontefice possa decretare.

Seguono, per ordine di « gerarchia », nel cerimoniale di Corte, i Cavalieri e i Commendatori di San Silvestro e i Cavalieri e Commendatori dell'Ordine del Santo Sepolcro.

La proposta dell'alta onorificenza è partita da S. E. Mons. Rossi.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Il chiarissimo signor rag. Marco Palli, Direttore della Banca d'Italia di Faenza, per onorare la memoria del compianto suo collega comm. Vincenzo Bertaccini, ha versato la somma di lire 200, per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei Soci perpetui della « Dante Alighieri ».

La Presidenza, nel segnalare il nobile atto del rag. Palni, porge vivi ringraziamenti.

La conferenza del prof. Saccardo
al Circolo Familiare

Presenti numerose autorità e molto pubblico di signore e signori, il prof. comm. Domenico Saccardo tenne ieri sera la annunciata conferenza sull'Eritrea.

Fu brevemente ed efficacemente presentato dal signor Enrico Broili.

Lasciando da parte la trattazione storica e etnografica che avrebbe richiesto troppo tempo l'oratore si propose di svolgere il tema economico dell'Eritrea. Brevemente diede alcune nozioni generali sulle condizioni del terreno e della vita in quella regione. Abbondano ivi la fauna e la flora; ogni anno molti animali vengono catturati sia per le pelli o per altri commerci, sia per essere trasportati nei giardini zoologici europei. Le piante hanno un grande valore economico e delle specie più importanti, si è intensificata in questi ultimi anni la coltivazione, sì da offrire notevoli vantaggi per l'esportazione.

Anche i minerali abbondano: ferro, oro (per ora la spesa per l'estrazione di quest'ultimo supera il valore del quantitativo prezioso), rame, zinco, manganese.

Uno dei maggiori problemi economici dell'Eritrea consiste nel prolungamento delle ferrovie che hanno già un discreto sviluppo, ma che essendo uno dei più importanti fattori della ricchezza della regione dovrebbe esser ancora più aumentato.

Bella città fornite dei comforts più moderni, quali Massaua di carattere orientale e Asmara stazione climatica molto frequentata, ornano questa nostra colonia.

La popolazione è dedita alle più diverse occupazioni, essendo molto varia la natura del suolo. Così abbiamo i pastori sulle alture, agricoltori al piano. Fiorisce ed è tra le più importanti la coltivazione del caffè. Oggi il nostro Governo fa ogni sforzo affinchè l'agricoltura possa intensificarsi, diminuendo in tal modo anche le abitudini nomadi di quelle popolazioni.

Ma l'Eritrea ha appena un abitante per chilometro quadrato e se la mano d'opera non fosse fornita dal vasto retroterra e dalle caratteristiche carovane dirette alla Mecca, un'altra grave difficoltà si presenterebbe.

L'Eritrea è oggi la più importante delle nostre colonie, perchè si avvia ad essere invece che di peso alla Nazione, una buona fonte di ricchezza; infatti la sua esportazione ha un valore più che doppio di quella della Tripolitania; in questi ultimi anni ha avuto un continuo aumento. Nel 1925 il valore delle merci esportate dall'Eritrea superò di 120 milioni quello delle merci esportate nel 1924.

Quando nel 1923 assunse il dicastero delle Colonie l'on. Federzoni, nell'Eritrea regnava un grande disordine; occorreva prontamente una persona di polso e di larghe vedute. Fu scelto l'onorevole Gasparini, che in capo a poco tempo aveva organizzato completamente tutta la regione.

Il dotto oratore parlò quindi ampiamente degli svariatissimi commerci che vengono effettuati nella regione; e chiuse ricordando che l'Eritrea fornisce all'Italia anche quei meravigliosi battaglioni di ascari che coraggiosi e fedeli combattono e muoio al grido di « Viva Savoia! ».

Vivissimi applausi tributò il pubblico all'egregio oratore.

Numerose proiezioni luminose, commentate dall'oratore, chiusero degnamente la conferenza.

Il servizio tramviario
dei progetti per la "Nuova Udine,,

Un egregio collaboratore ci scrive:

Sulle colonne del « Giornale del Friuli » si sono susseguiti in questi ultimi tempi — in seguito ad invito di codesta Redazione — interessanti discussioni e proposte sui problemi che maggiormente urgono in quest'ora, per lo sviluppo sempre crescente della nostra città.

In un primo tempo il « Giornale del Friuli » illustrò ampiamente, prendendo a base una recentissima pubblicazione, il lavoro che S. E. Spezzotti, quale Commissario Prefettizio del Comune di Udine, ha compiuto a tal uopo, con precisa ed ardita visione dei bisogni della città e del suo sviluppo immancabile.

I progetti Spezzotti rappresentavano il periodo del dopo-guerra più fattivo da parte della nostra Amministrazione comunale: il periodo cioè nel quale, dopo la ricostruzione, si guarda con fede ed arditezza all'avvenire. Questi progetti, che noi chiamiamo della « Nuova Udine », non solo vogliono seguire la città nel suo sviluppo, ma in certo qual modo ne sono i più potenti propulsori. Se qualche ricercatore del perfetto assoluto può fare qualche rilievo di dettaglio a questa ardita preparazione dell'incremento della nostra città, crediamo che nessuno possa criticare lo spirito informatore di questa grande intrapresa civile.

Infatti ogni giorno le realtà ci richiama alla necessità di porre in atto alcuni dei progetti Spezzotti, che non poterono venire intrapresi per le vicende susseguitesi in questi ultimi mesi.

In tutte le nuove proposte che quotidianamente appaiono su questo e su altri giornali, riscontriamo la necessità che la nostra Amministrazione comunale si metta sulla via delle decise riforme edilizie e tecniche.

Un aggravio inevitabile, derivante da tante necessità, troverebbe un adeguatissimo rendimento fra qualche anno; perchè, sopratutto nella cosa pubblica, bisogna provedere e precorrere i bisogni per non essere successivamente costretti a dover improvvisare con spese enormi, lavori che invece possono venire a mano a mano realizzati in modo soddisfacente.

Al proposito ricordiamo un interessante ed acuto articolo a firma di E. C., nel quale, mentre si illustrano e si ribadiscono idee contenute in una intervista riguardante il servizio elettromobili Udine-Manicomio provinciale, si propone — anzi si ripropone — la copertura della roggia, detta di Mortegliano, in determinate zone della città. E' strano che non si sia nemmeno cominciato tale lavoro, al quale il Commissario cav. rag. Barbieri avrebbe dovuto accingersi senza indugio; in primo luogo perchè ci risulta da fonte autorevole che il progetto era già stato preparato e studiato, ed in secondo luogo perchè — prescindendo dalla sua necessità, come dimostreremo — è un progetto la cui attuazione non importa un notevole aggravio finanziario alla bilancia comunale.

***

Contro la deviazione della Roggia da tempo si erano schierati numerosi cittadini, i quali esclusivamente per ragioni sentimentali — ben rispettabili — chiedevano che dai nostri borghi non venisse tolta la caratteristica della roggia con le sue lavandaie e con i suoi ponticelli ecc., insomma con tutto il suo color locale.

Ragioni rispettabili, ma purtroppo da non potersi prendere in seria considerazione quando le necessità della città o le esigenze del bilancio sono decisamente contrarie.

Il traffico delle nostre strade principali in certe ore del giorno è intenso, e le arterie di cui sopra si dimostrano sempre più inadeguate per rispondere agli attuali bisogni. Fra qualche tempo poi, quando la rete tramviaria urbana sarà più vasta e più comoda, la circolazione in varie strade — se le cose rimarranno all'attuale stato — diventerà assai più difficile.

Per sfollare il centro cittadino in genere — e si hanno anche degli antichi borghi che certi giorni sono veramente congestionati da ogni sorta di veicoli e da pedoni — vi è, lo sappiamo, un metodo infallibile: « sventrare ». Ma gli sventramenti del centro costano somme enormi, perchè tanto gli edifici, quanto le aree, hanno raggiunto in questi tempi prezzi rispettabili, per non dire proibitivi. Gli sventramenti richiedono poi anche larghe spese per le sistemazioni edilizie, anche queste importanti, in questi tempo di caro-viveri.

Questi sono gli argomenti più importanti che balzano evidenti quando si intraprende un lavoro di sventramento e che rendono perplessi i dirigenti ed i tecnici con il linguaggio, muto, ma eloquentissimo, delle cifre.

Connessi a questi ostacoli, che si oppongono a qualsiasi progetto di sventramento, ve ne sono moltissimi altri di carattere tecnico ed edilizio particolari ad ogni progetto e che sfuggono, in genere, a coloro che si occupano in generale, all'ingrosso delle necessità dei problemi della viabilità. Perciò non crediamo di entrare in merito ai diversi progetti di sventramento ventilati in questi ultimi anni. Abbiamo assistito ad una esposizione di progetti veramente cospicua.

Chi proponeva sventramenti oculati e parsimoniosi per allargare qualche strada troppo stretta o per ampliare qualche piazza troppo angusta. Chi propose sventramenti geniali ed in certo modo necessari che avrebbero donato un ampio respiro sopratutto al centro della città; chi addirittura propose sventramenti monumentali e colossali da far impallidire quelli intrapresi nelle nostre maggiori città.

Si è notato negli articoli dei giornali cittadini, riguardo al problema della viabilità, una vera e propria forma di mania demolitrice, la quale, se anche sempre avesse corrisposto pienamente alle necessità tecniche, estetiche ed edilizie della « Nuova Udine », non avrebbe trovato nessuna approvazione da chi aveva ed ha il compito di dirigere le finanze comunali.

E poichè non è il caso di continuare a fabbricare con preziossimi progetti più o meno ponderati di sventramenti, è meglio discutere e proporre che con azione energica e decisa si affronti il problema della deviazione della Roggia, deviazione che potrà favorire l'allargamento di numerose vie cittadine.

Certamente che il borgo dei « Crotars » con una tale innovazione perderebbe la sua tradizionale fisonomia, ma in compenso, con una spesa non eccessiva, potrebbe offrire più comodità alla ressa di veicoli, che specie nei giorni di mercato, congestionano dannosamente la strada. E così, come si può addivenire in via Grazzano alla deviazione della Roggia, si potrà fare altrettanto per le altre vie dove il canale, se non intralcia per il momento il transito, ne impedisce però — come in via Gemona — una razionale sistemazione.

Si prepareranno, grazie a ciò, in certe vie della città, nuovi spazi da poter sfruttare ed aree che daranno alle vie un carattere, anche nella loro forma attualmente irregolare e piuttosto antiquata, di modernità la quale, in fin dei conti, non starebbe male.

Una delle vie che dalla realizzazione di tale progetto ricaverebbe incalcolabili utilità, è via Grazzano; attraverso la quale, in un secondo tempo, non sarà difficile — secondo anche il parere dell'articolista E. C. sopracitato — far passare la ancora ipotetica, ma speriamo, non chimerica linea tramviaria Udine-Manicomio Provinciale, linea tramviaria che secondo anche i vari interessati dovrebbe venire sviluppata e prolungata, seguendo un vecchio tracciato, in modo da allacciare alla città tutti i numerosi e popolosi paesi della bassa.

Non crediamo che tale linea tramviaria debba trovare ostacolo nel ponte di Porta Grazzano e nel sottopassaggio della Ferrovia e che tanto sul ponte, come al sottopassaggio possa passare una tramvia, sia essa urbana o intercomunale.

Siamo convinti che la sistemazione della Roggia sia un notevole passo avanti ed un incentivo per la Società delle Tramvie del Friuli, la quale potrebbe studiare la proposta, già avanzata da un altro collaboratore, di una linea urbana partente dal Manicomio con transito per via Pozzuolo, Piazza G. B. Cella, via Grazzano, via Cavallotti, piazza Patriarcale, piazzale Umberto, e che invece di congiungersi in piazzale Osoppo potrebbe andare al Brefotrofio o nelle vicinanze.

Ma non vogliamo fare delle proposte, perchè non è nostro disegno e non abbiamo nemmeno la competenza per parlare di una nuova linea tramviaria urbana. Abbiamo lanciato un'idea che ci è venuta nel corso dell'articolo che abbiamo voluto scrivere per richiedere una pronta soluzione al progetto della deviazione della Roggia di Mortegliano.

Siamo convinti che il problema tramviario urbano ed interurbano sia profondamente connesso all'avvenire e alla prosperità della città e della provincia; ma siamo altresì convinti che per una linea tramviaria bisogna in primo luogo preparare le strade adatte. Per Udine, abbiamo detto più sopra, la viabilità è irta di difficoltosi problemi e di previsioni costosissime, che solo dove è possibile si possono evitare con la copertura della Roggia.

Confidiamo che il nuovo Commissario prefettizio voglia assumere con decisa tenacia la poderosa eredità di progetti lasciati dall'on. Spezzotti, realizzando tra i primi la sistemazione di alcune vie della nostra città.

E' questo — lo riconosciamo — un compito grave di responsabilità e di lavoro; ma non è possibile fermarci, nè temporeggiare; i lavori per la « Nuova Udine » lo impongono, perchè nel dopoguerra alla nostra città si è imposto un ritmo meraviglioso di nuova vita: tutto slancio al presente, ma che è immancabile promessa per l'avvenire.

La commemorazione francescana
La predica agli uccelli

Abbiamo scritto ieri del programma della commemorazione francescana indetta pel 10 corrente all'Università Popolare. Dopo le prime proiezioni luminose, l'introduzione al concerto e l'esecuzione del cantico delle creature, il programma comprende « La leggenda di S. Francesco » (« La predica agli uccelli », musica di Francesco Liszt).

La sonata — all'inizio della quale l'Autore nota: « il Poverello mi perdoni d'averlo così impoverito » — principia, scrive A. Padovan, con un vocio d'uccelli al quale il vento tien bordone. La tastiera ripete le voci gravi e acute: trilla, garrisce, zirla, gorgheggia, eppoi fonde il motivo in un gran coro che sale, incalza, indi s'attenua e muore. Ed ecco, a un tratto, s'ode una frase ammonitrice. E' la voce di Francesco, la predica del Santo alle sirocche sue, interrotta volta a volta da un trillo esultante. Francesco parla piano e soave, indi la frase si fa ampia e solenne: impera sola e sovrana e declina via via sommessamente.

Quando il Santo riprende l'orazione, il gridio degli uccelli risponde in coro, s'inserta alle parole sue: tace, riprende, ora preludio ora finale, in un mirabile intreccio di note liquide e saltarellanti. Poscia la frase nuovamente si slarga, poggiandosi ai bassi, fatidica e austera come una profezia.

O come dicemente riprende! Quasi in voce di cant d'uccelli anch'essa!

Un trillo sommesso, un frullo: lo stormo parte e la sonata finisce.

I Veterani e Reduci ringraziano

Ieri mattina abbiamo consegnato alla Segreteria della vecchia e patriottica Associazione dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie le 160 lire elargite per soccorrere i più disagiati Veterani.

La sottoscrizione fu inizata dopo la dolorosa constatazione che nessun ufficio nè governativo nè municipale aveva esposta la bandiera nazionale in occasione della storica data dell'anniversario della morte del Duce dei Mille.

Il cav. Giuseppe Conti, presidente dell'Associazione, al quale abbiamo consegnato il denaro, ci espresse i più vivi ringraziamenti in nome suo e dell'Associazione, estendendo i ringraziamenti a ogni singolo sottoscrittore.

Ci diede inoltre formale assicurazione che la somma raccolta sarà distribuita per la prossima festa dello Statuto.

In memoria di Giuseppe Garibaldi

Seguito della sottoscrizione per ricordare il mesto anniversario di Giuseppe Garibaldi, con offerte di L. 5 in favore della Società dei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie:

Cav. uff. Giovanin Ragazzoni — ragioniere Mario Agnoli — cav. Gio. Batta De Pauli.

Un pranzo di vecchi Veterani e Reduci

Ci consta che domenica, festa dello Statuto, sarà offerto un pranzo, all'Albergo « Nazionale », ai vecchi superstiti delle battaglie del Risorgimento.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli - Pesce o Roastbeef - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Uccelletti di vitello - Contorno.

Unione Agenti ed Impiegati privati

L'assemblea ordinaria dell'Associazione è indetta per il giorno di sabato 5 corrente, alle ore 20.30 precise, nella nuova sede sociale in via Ospitale, 1, per trattare il seguente ordine del giorno: Discussione ed approvazione della Relazione morale per l'anno 1925 — Discussione ed approvazione del Bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1925 — Passaggio dell'«Unione» ai Sindacati — Nomina delle cariche sociali — Eventuali.

Scadono di carica i Consiglieri: Casteller Mario, Diamanto Italico, De Re Angelo, Gremese Andrea, Ippoliti Amerigo, Manfredo Livio, Marin cav. Antonio, Mattioni Enrico, Menchini Attilio, Meroi Marcello, Moro Filippo, Novelli Andrea, Patroncini Gino, Piccoli Vittorio, Toso Ernesto.

I Revisori dei Conti: Blasich Mario, Brunelleschi Giuseppe, Contardo Giuseppe.

Atto onesto

Ieri mattina, verso le ore 10, Napoleone Bergamasco, rinveniva in via Daniele Manin una borsetta da signora contenente L. 23,90 in contanti, documenti e polizze rappresentanti un notevole valore e recanti il nome di Irma Zorzi, viale del Ledra, 17.

Il bravo «Pon», la cui provata onestà merita un pubblico elogio, si affrettò a depositare quanto aveva rinvenuto all'Ufficio di Vigilanza Urbana perchè l'Economato Municipale era chiuso essendo giorno festivo.

Concorso a premi fra coltivatori di grano nelle Provincie Venete

L'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, in relazione al programma già a suo tempo pubblicato, comunica che il giorno 10 giugno corrente scade il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso a premi fra coltivatori di grano delle Provincie Venete per l'anno granario 1925-26.

Le schede per le domande di partecipazione al concorso potranno essere ritirate presso le Cattedre Ambulanti di Agricoltura, il Sindacato Agricoltori, i Municipi, presso l'Istituto Federale di Credito e presso tutte le sue Agenzie.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Fany Modesto-Franzolini, hanno offerto al Comitato di Assistenza dell'Asilo e scuole annesse di Cussignacco: signor Franco Franzolini L. 100 — signora Angelina Greatti L. 5.

Il concerto della Banda cittadina

anzichè questa sera, avrà luogo domenica prossima, festa dello Statuto.

Cronaca dello Sport

XIV Giro d'Italia

Gli atleti del Ciclismo italiano ospiti di Udine

I centauri ciclisti ieri hanno riposato dopo la decima fatica del Giro d'Italia. Hanno riposato mentre l'inclemenza del tempo che accompagnò i forti pedalatori nelle prime tappe, si sfogava con pioggia abbondante e continua fino nel pomeriggio avanzato. A notte le stelle promettevano un po' di tregua che speriamo accompagni i veloci atleti nella tappa Udine-Verona.

Della tappa conclusa sulla pista del Campo Moretti con la brillante vittoria di Pietro Bestetti, la nostra «Gazzetta dello Sport» dà una pittoresca descrizione a traverso un articolo del suo direttore comm. Emilio Colombo ed uno del resocontista Valdo Cottarelli.

Per le gentili espressioni che il comm. Colombo usa verso il Friuli e verso Udine, riportiamo la prima parte del suo articolo, pubblicato sulla «Gazzetta dello Sport» in data di ieri 2 giugno:

«Coloro che, forse perchè nuovi alle fatiche delle lunghe tappe del Giro d'Italia hanno parlato di noia e di estasi in occasione della Terni-Bologna, dovranno trovare aggettivi nuovi per cercar di rendere con esattezza la impressione incolore e scialba prodotta dalla Bologna-Udine.

Il Giro, per ritornare a Udine piena di memorie guerresche, a Udine che nell'anteguerra precisamente nel 1910 ospitò i partecipanti del secondo Giro d'Italia che erano allora Ernesto Azzini e Petit Breton, Ganna e Galletti e Rossi — vale a dire gli assi di un'altra epoca — ha dovuto passare dalla pingue Emilia alla Romagna forte, dalle verdeggianti piane del Veneto ai rettilinei assolati del Friuli e della Venezia Giulia.

Bisognava ridare allo sfondo aspettanti e gentili di queste plaghe, doviziose anche di atleti della bicicletta, la soddisfazione di ospitare per un attimo o per un giorno i superstiti della gara che appartiene alla categoria di quelle per cui si è reso celebre un asso ostinato: Ottavio Bottecchia.

Si va diffondendo la voce che con la ripresa della attività in campo ciclistico di un'altra grande Casa milanese, anche Bottecchia e Piccin ritorneranno al Giro d'Italia. Se ciò avverrà, le folle vedranno premiato l'entusiasmo che le fa sempre più vibranti, e lo sport ciclistico nazionale la continuità dei suoi sforzi [illegible] Bologna, il ritorno o il sorgere di campioni regionali per esprimere la propria simpatia ai concorrenti del Giro d'Italia. Il Veneto non chiede mai troppo allo sport italiano e invece dona a profusione le ricche messi della sua corretta passione agli atleti e agli organizzatori di tutti gli sports.

Percorrere ora l'obbligo morale di rifare queste strade che adducono al Piave, al Tagliamento, all'Isonzo.

Queste vie — sacrate dal sangue di purissimi eroi — che corrono sotto Ronchi e ai piedi del Monte Sei Busi o traversano Redipuglia — fiere della custodia di spoglie immortalate dal sacrificio e dalla gloria — e Gradisca, risorta, sono piatte come a Padova e a Treviso.

E per una tappa, allora, fra le dodici [illegible] di saluto, i concorrenti sono andati oggi, con la cosciente complicità degli organizzatori, [illegible] tranquilla, senza lotta, allo infuori di quella dei minori concorrenti, contro la distanza, la media ancor per essi troppo gravosa, oppure di Arturo Bresciani contro il demone malefico della [illegible].

Corsa facile senza fasi vibranti, dunque; solo caratterizzata dal convulso finale delle tappe prive di asperità [illegible] sempre disputate sopra una distanza inconsueta.

Eppure, ad onta dell'uniformità della corsa, del percorso e del [illegible] offertoci dai concorrenti [illegible] in quello prescelto la volata finale) noi non [illegible] questa note [illegible] ad un senso di [illegible] di noia.

Strane sensazioni sono quelle procurate dalle mutevoli vicende della competizione. Oggi ad esempio [illegible] pellegrinaggio zingaresco [illegible] interminabile [illegible] entusiasmo, lo spunto per vibrazioni nuove. Altri potrà dire che [illegible] del sentimentalismo. Eppure il nostro animo ha [illegible] sensazioni piacevoli [illegible] dei figli di Gradisca e di Cividale in festa, i bianco-neri dappertutto, poi Binda, Vallazzo e Robotti, hanno impresso alla marcia già affaticata, per i 230 chilometri percorsi, il ritmo più accelerato».

L'articolo conclude con questa constatazione:

«L'organizzazione all'arrivo fu assolutamente impeccabile, e per merito dei dirigenti locali a capo dei quali fu prezioso il signor Tosolini, e di Auteo Carrepezzi, ammiratissima».

Il ricevimento in onore degli Atleti

Nelle sale imbandierate dell'Associazione Sportiva Udinese in via Vittorio Veneto si è svolto ieri alle 17 il ricevimento offerto dal Fascio di Udine agli atleti partecipanti al Giro ciclistico d'Italia. All'ingresso, i festeggiati sono ammirati da un folto gruppo di cittadini e di sportivi raccoltisi sulla via e sotto i portici. Dal porticato del palazzo si diffondono vibranti le note di «Giovinezza» e di marcie eseguite dalla fanfara della 63a Legione «Tagliamento». Di sopra, alle 17.30 le mense infiorate disposte nella sala centrale, offrono un gagliardo aspetto. Al tavolo d'onore vediamo le Autorità e il Comitato del Giro. Riconosciamo: comm. Caveri, Commissario prefettizio del Comune; cav. dott. Noker, consigliere di Prefettura in rappresentanza del R. Prefetto; il comm. Orsolo presidente della Commissione Provinciale Reale, il colonnello Giganti per Comando di Presidio, il Questore comm. Lucarelli, il console della Legione Tagliamento cav. Cesare Grego; il seniore cav. Liuzzi, il cav. Mastrangelo vice questore, il perito Dal Dan Gigi, vice presidente dell'Associazione Sportiva; il cav. De Poloni, ispettore di Polizia municipale, Federico Valentinis presidente della Federazione Friulana della Stampa; il cap. Piccinini, il cav. Blasoni il cav. Ridomi, il cav. Casoli, signor Tosolini organizzatore dell'arrivo a Udine; i dirigenti del Moto Club, dell'Associazione Sportiva, del Club Ciclistico e altri egregi signori.

Alla sinistra del comm. Caveri siede il direttore della «Gazzetta dello Sport» comm. Colombo. C'è inoltre l'avv. De Verzoni consigliere delegato della «Gazzetta», il rag. Cougnet presidente della Giuria; Marchiò e Ravagli della Giuria; i Commissari della corsa Lattuata, Grassi e Caffarri, il collega Cottarelli della «Gazzetta» ecc. Fanno corona i baldi corridori.

Il rinfresco signorile è servito inappuntabilmente dai signori Dal Forno, proprietari del Bar-Ristorante Eden che sorvegliano personalmente il servizio. I dolci, squisiti e di distinta fattura sono forniti dalla rinomata pasticceria Iginio Turchetto.

Allo spumante vengono pronunciati vari brindisi. Il comm. Caveri reca ai corridori e ai preposti al Giro, il saluto di Udine; il seniore Liuzzi parla a nome del generale Ronchi, Commissario del Fascio, il console cav. Grego porge il saluto a nome della Milizia e il collega Valentinis saluta il comm. Colombo a nome dei giornalisti.

A tutti risponde il comm. Colombo rinnovando sincere attestazioni di plauso per la perfetta organizzazione dell'arrivo, magnificando con alata parola il risveglio della coscienza sportiva impresso dal Fascismo vivificatore e innalzando un saluto memore e commosso agli atleti che offersero il sangue e la vita nella grande guerra di redenzione e di Vittoria. Tutti i discorsi e specialmente le inspirate parole del comm. Colombo, suscitano entusiastici applausi.

La cordiale, affettuosa riunione si scioglie quindi, mentre squillano le note vibranti della Marcia Reale e dell'Inno fascista.

Il "via,, per Verona

Stamane alle 5.30 dall'inizio del Viale Venezia è dato il «via» ai partecipanti al Giro d'Italia che si lanceranno verso Verona, per la «piana fatica».

Il successo dei ginnasti udinesi a Cagliari

Altre due corone d'alloro e altri premi si aggiungono al medagliere della fiorente Associazione Sportiva Udinese, guadagnati dai ginnasti partecipanti al Concorso di Sassari.

I bravi atleti sono tornati a Udine l'altra sera, alle ore 17.30, attesi dal Presidente dell'Associazione cav. co. Alessandro del Torso, dal Vicepresidente Dal Dan, dai Consiglieri, da soci ed amici.

Ai ginnasti è stato offerto poi un rinfresco durante il quale il co. del Torso rivolse loro appassionate parole di plauso.

A Cagliari, i ginnasti dell'A. S. U., disputarono due delle più importanti gare di squadre, nelle quali concorrevano circa 135 rappresentanti di tutte le città d'Italia e si affermarono in modo veramente superbo, sia nella gara artistica ai grandi attrezzi, che nella gara «nazionale» di atletica leggera.

Nelle gare individuali di atletica juniori, molto bene si affermarono i ginnasti Otello Ricobelli ed Emilio Cantoni, il primo dei quali si aggiudicò la medaglia d'argento grande e l'altro quella d'argento piccola.

Al comandante della squadra, signor Aurelio Barbieri, in rapporto alle ottime classiche ottenute dalla squadra, fu aggiudicata un'artistica medaglia di oro con castone in argento.

Il successo dei nostri ottimi ginnasti è motivo di legittimo orgoglio per i dirigenti dell'Associazione e per la cittadinanza.

Ai bravi atleti vada dunque il nostro vivo plauso.

Constatazioni amare

Anche se trascurato, il campionato regionale giuliano qual'è quello di IV divisione, costituisce pur sempre la forza viva del calcio nazionale e specialmente poi quest'anno che è riuscito ad abbracciare territorio di provincia fino ad oggi escluso.

Le vicende del campionato giuliano sono tutt'altro che liete e l'esame sarebbe oggi un po' troppo lungo per non dire inopportuno.

Mi soffermerò sulle vicende dell'incontro Cormonese-Zorutti svoltosi a Cervignano il 30 u. s. che dava, secondo la corrispondenza da Cervignano sulla «Gazzetta di Venezia» di lunedì 31 maggio, partita vinta alla Zorutti per 4-0.

In fondo si tratta realmente di quattro goals in passivo alla Cormonese, ma è doveroso ricordare che tali sono frutto non di combinazioni nè di superiorità, ma semplicemente di «bestiali» azioni che li vide purtroppo vittoriosi.

Essendo presente di tale incontro e non partigiano di niuno di tali società, voglio per il bene del calcio, vita e passione dell'intera nazione — visto che purtroppo nessuno si muove — iniziare quella campagna per sradicare la mala pianta e mettere alla gogna i falsi apostoli, che purtroppo nel calcio friulano-giuliano sono dei veri tiranni e sobillatori. Ma è da domandarsi: fino a quando?

E' inutile nasconderlo; se i zoruttiani hanno vinto è per merito al gioco pesante ed a volte troppo bestiale che loro hanno adoperato in tale incontro, e per di più basti dire che l'arbitro — se non mi sbaglio Piccinini della Triestina — ha dovuto sospendere l'incontro causa che la Cormonese era ridotta appena a sei uomini in campo, e questo precisamente a 17 minuti prima della fine, dato che ben cinque loro giocatori hanno dovuto fino dall'inizio lasciare il campo, perchè più o meno contusi.

Questo non discuto l'intenzionalità o meno nel colpire dei giocatori cervignanesi, però sportivamente preferisco non ammetterlo, ma purtroppo mi spinge quale solenne ammonimento dire che bisogna d'ora innanzi astenersi a tali inconvenienti che realmente danneggiano il gioco del foot-ball.

Se la cormonese non ha sporto reclamo verso la Federazione per tale risultato, che purtroppo è vergognoso per una squadra così quotata in tutto il Friuli, ha certamente sbagliato — e questo lo dico francamente — perchè tale team è uno dei migliori e più volitivi del girone.

In caso sembra più che chiaro. L'arbitro sospendendo la partita ha fatto il suo dovere, però nell'arbitraggio è stato a volte leggero, ed a quello è dovuto principalmente la sospensione dell'incontro, dato che non ha saputo frenare il gioco pesante che gli ospitanti hanno adoperato.

Cierre Gorizia.

L'Esposizione-Fiera Internazionale di Fiume

Fiume inaugura il 1° del prossimo agosto la sua Esposizione-Fiera Internazionale, sotto la Presidenza onoraria di S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale e quella effettiva dell'onorevole Gigi Lanfranconi, Presidente del benemerito Istituto Nazionale per l'Espansione Economica Italiana all'Estero.

E' questa una delle prove della sua attività, del suo desiderio di rinascita; poichè la Fiera di Fiume ha un suo specialissimo valore rispetto alle consimili affermazioni degli altri centri nazionali di energia e di lavoro.

S. E. il Capo del Governo on. Mussolini, accordandole il battesimo ufficiale, ha disposto per le più larghe concessioni e facilitazioni a favore della nobilissima città.

Quattro Ministeri intervengono con le loro Mostre particolari.

Le Colonie con la speciale Mostra di etnografia e di prodotti della Cirenaica, il Ministero delle Comunicazioni con la Mostra ferroviaria importantissima, e quello delle Finanze con la lavorazione dei Tabacchi col modernissimo macchinario introdotto nelle sue manifatture, ed infine la Mostra dell'Attività Marinara che S. E. Giuriati ha disposto sia pure allestita.

La Società Anonima di navigazione S. A. I. M. di Ancona, l'Adria, la Costiera, hanno concesso con ammirevole e patriottica deliberazione il trasporto gratuito delle merci dagli scali marittimi da esse toccati e sino a Fiume, sia per l'andata che per il ritorno.

Il Governo Nazionale le riduzioni del 50 per cento sulle ordinarie tariffe da tutte le stazioni del Regno, con diritto a due fermate intermedie.

Camere di Commercio, Cattedre Ambulanti di Agricoltura, Enti importanti di ogni regione hanno assicurato il loro intervento con Mostre collettive.

Manifestazioni sportive, gare aviatorie e festeggiamenti notevoli si preparano.

Fiume, attraverso alle plebiscitarie ed entusiastiche dimostrazioni di affetto delle città consorelle, si avvia alla sua resurrezione.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Sua Altezza balla il valtzer,,

Un foltissimo pubblico ha assistito alla rappresentazione dell'operetta «Sua Altezza balla il valtzer», del maestro Ascher. La musica facile e nello stesso tempo deliziosa di questo lavoro, ha riportato il pubblico ad un godimento che purtroppo raramente può pagarsi, assistendo a molte operette di stile moderno. Valtzers, gavottes, marcie allegre, hanno formato, con l'esecuzione diretta dal valente maestro cav. Del Vecchio, un assieme che filò perfettamente fra gli applausi del pubblico.

Abbiamo avuto modo, ieri sera, di applaudire nel cav. Trucchi non solo il «brillante» elegantissimo e pieno di «verve» squisita, ma anche l'artista che sa toccare i tasti della drammaticità con finezza e verità eccellenti. I suoi compagni, fra cui la Osella, il Campanini, la Bella, l'Osella, il cav. Capelli, il Boschetti, la Sandoni, formarono un assieme ricco di doti personali e di affiatamento, sicchè l'edizione di «Sua Altezza balla il valtzer» riuscì un vero gioiello.

Ricca la messa in iscena e bellissimi i costumi; graziosissimi i balletti.

L'operetta riuscì a soddisfare pienamente il pubblico che volle più volte alla ribalta i bravi artisti e li gratificò di grandi calorosi applausi.

Questa sera serata d'onore dell'inesauribile cav. Oreste Trucchi, con la divertentissima operetta «Le manovre di autunno», di Emmerik Kalmann.

Con «Le manovre d'autunno», la Compagnia termina il corso di recite nella nostra città.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 3 giugno 1926

	ore 9	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	743.9	743.0	743.5
Pressione al mare	754.6	753.8	754.3
Temperatura	14'4	13'5	14'0
Umidità (0-100)	91	95	93
Vento Direzione / Forza	SE mod.	NNE mod.	SSW deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	9
Stato del tempo	piov.	piov.	brutto

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 15,5
Temperatura minima: 13,2
Acqua caduta: mm. 38,20

Situazione isobarica europea a ore 9:

Pressione massima: 768 Penisola Iberica
Pressione minima: 753, Francia settent.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati del primo quadrante; cielo vario; temperatura normale.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.23 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A)
Arrivo: ore 23.15 (O) (*).
(*) Questo treno si effettua dal primo giugno p. v.

Linea Udine-Cividale.

Partenza da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (*) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (*) — 19.40.
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 —
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.35 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.46.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 2.10 — 18.9 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.50.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.34 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo a Udine Albergo «Al Friuli» 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D). — Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D).

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: ore 8.40 — 16.10.
Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.15 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 — 18.25.

S. Daniele - Maiano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona ore 9 e ore 16.
Partenze da Gemona: ore 10 — 18.45 — Arrivo a S. Daniele: ore 11 — 19.45.
Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 17 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo: ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 8 — Arrivo a Udine: ore 9.05 — Partenza da Udine ore 15.30 — Arrivo a Cividale: ore 16.35.
Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.
Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.
Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Claut-Montereale Cellina Maniago

Partenza da Claut: ore 7 — Arrivo a Maniago ore 9.15.
Partenza da Maniago: ore 17 — Arrivo a Claut ore 19.30.

Linea Udine-Tricesimo. Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 18.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.
La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Sacile-Vittorio

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.50 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.50 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»